

Uccisero 9 migranti: «nazi» a processo

BERLINO. Tra imponenti misure di sicurezza si è aperto ieri a Monaco di Baviera l'attesissimo processo alla Nsu, la cellula terroristica neonazista "Clandestinità nazionalsocialista", che tra il 2000 ed il 2007 uccise otto immigrati turchi, un greco e una giovane poliziotta tedesca. La principale imputata è Beate Zschäpe unica superstite del gruppetto dei tre fanatici neonazisti di cui facevano parte anche i due killer che si suicidarono nel loro camper nel novembre 2011, dopo una fallita rapina ad Eisenach nell'est della Germania. Le accuse nei confronti di Zschäpe sono di complicità anche per due attentati con esplosivo e per 15 rapine. La donna si è sempre rifiutata di

collaborare con la giustizia ed è probabile che faccia scena muta anche durante il processo che si è aperto ieri alla Corte d'appello di Monaco. Gli avvocati difensori di Zschäpe hanno chiesto lo spostamento della sede del processo per legittimo sospetto. La richiesta dovrebbe essere respinta dai giudici: in ogni caso il procedimento è sospeso fino al 14 maggio. Tra i banchi degli imputati ci sono anche altri quattro uomini considerati dagli inquirenti fiancheggiatori diretti della cellula neonazista. I quattro sospettati avrebbero fornito armi per gli omicidi a sfondo razziale e per le rapine ma anche coperto per anni la clandestinità del gruppo. **(V.S.)**



Corteo anti-nazi a Monaco (Ansa)

Si è aperto in Germania il giudizio contro la cellula di fanatici «Nsu». Principale imputata Beate Zschäpe

© RIPRODUZIONE RISERVATA

